

## Fibra di vetro da energia verde per BASF

Il gruppo tedesco utilizzerà rinforzi più sostenibili forniti da 3B Fibreglass per ridurre l'impronta di carbonio dei suoi tecnopolimeri Ultramid A e B.

16 maggio 2024 09:43

BASF si è posta l'obiettivo di decarbonizzare le sue attività industriali, anche riducendo le emissioni indirette Scope 3.1 del 15% sull'intero portafoglio dei prodotti entro il 2030 e di raggiungere lo zero netto entro il 2050.



Rientra in questo ambito la decisione di introdurre in catalogo tecnopolimeri a base poliammidica Ultramid A e B rinforzati con fibre di vetro più sostenibili, prodotte da 3B Fibreglass nel sito belga di Battice utilizzando energia da fonti rinnovabili al fine di ridurre l'impronta di carbonio senza degradare le prestazioni.

L'elettricità è prodotta in parte da pannelli fotovoltaici installati nel sito e in parte acquistata attraverso contratti di fornitura a lungo termine di energia verde.

L'industria della fibra di vetro si è posta l'ambizioso obiettivo di diventare climaticamente neutrale entro il 2050. Producendo fibre di vetro con energia rinnovabile a partire dal gennaio



scorso, 3B Fibreglass sta procedendo in questa direzione.

L'elettricità 'verde' sarà attribuita ai prodotti in fibra di vetro di BASF analogamente a quanto avviene per le materie prime bio-circolari con il bilancio di massa.

Il gruppo chimico tedesco ha stimato che utilizzando queste fibre, il PCF (Product Carbon Footprint, o impronta di carbonio) dei tecnopolimeri rinforzati possa ridursi di circa il 10%, corrispondente a un risparmio di circa 5.000 tonnellate annue di carbonio.

La famiglia Ultramid comprende compound rinforzati e non, a base di poliammide 6 e 66, oltre a copoliammidi PA6/66 e a specialità quali PA610 e semiaromatiche (PA6T/6, PA6T/66, PA6T/6I e PA9T).

© Polimerica - Riproduzione riservata